



da me Notaro concorrenti.

Essi narrano che la nominata Signora Giuseppa Colletti in virtù del sommo testamento pubblico del diciotto settembre milleottocentonovantacinque, rogato Bisogni, legava alla Parrocchia di Sibera l'annua rendita di lire cinquecento quaranta, facendo obbligo agli esecutori testamentari, che rivestivano anche la qualità di amministratori dell'eredità e dell'ingendo orfanatrofio di cui in detto testamento, di vendere i beni immobili rustici e del ricavando prezzo acquistare tale rendita. Disponeva in oltre che del denaro che si sarebbe ricavato dalla somata rendita, comprate prima la rendita di lire cinquecento quaranta di cui sopra è stato, della rimanenza si sarebbe dovuto acquistare altra rendita da servir come fondo per l'orfanatrofio.

11 di gennaio

Dopo varie vicende e dietro un giudizio agitato si davanti il Tribunale di S. Lucia, con sentenza del dodici Agosto milleottocentonovantanove, questi assegnava agli esecutori testamentari un nuovo termine di un anno per addivenire alla vendita degli immobili rustici e alla conseguente compra della rendita di lire cinquecento quaranta, dandone fruttà anche ad un solo di essi.

A tale vendita procedette scrupolosamente il comparso Vicario S. Giuseppe Valenti indicando l'asta onde meglio fossero preservati gli interessi dell'eredità Colletti. Però mentre

gli altri immobili rustici vennero venduti, quello in contrada Cannamara, territorio di Cattabellotta, diviso in tre lotti e messo in vendita per il prezzo complessivo di lire quattro mila, centoquattro e centesimi sessantante / 4104. 67 / non ebbe offerenti, tanto che nel verbale del diciotto Dicembre milleottocentonovantanove si ventò l'idea di riaprire l'incanto col ribasso di un decimo sul prezzo. Ma per non andare incontro a delle maggiori spese, cui va soggetta la vendita all'incanto, il comparso Vicario S. Giuseppe Valenti si rivolgeva al Tribunale di S. Lucia, chiedendo che fosse autorizzato a vendere a trattative private il suddetto fondo rustico in contrada Cannamara, in modo di esaurire così interamente il disposto della testatrice Colletti, di comprare cioè: col ricavato della vendita, tanta rendita sul Gran Libro del debito pubblico, e formare quel fondo che è necessario per l'ingente dell'orfanatrofio, e il Tribunale di S. Lucia accogliendo pienamente l'istanza del Vicario S. Giuseppe Valenti, con la deliberazione sopra citata del 28 Agosto 1902 accordava appunto la chiesta autorizzazione. Dietro ciò non poche pratiche ha fatto il Reverendo Vicario Valenti per vendere il ripetuto fondo rustico in contrada Cannamara ed esaurire così il suo compito, ma essendogli state fatte delle offerte poche van